Venerdì 19 Gennaio 1900.

IL FRIULI

Udine – Anno XVIII – N. 17.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

NOSTALGIA!

Grandissima dev'essere la nostalgia della madre patria che solo può sentire chi è condannato a passar buona parte dell'anno sulle spiaggie del Mar Rosso nell'inazione desolante!

E grandissima poi su ogni altra deve essere quella che ha colpito l'on. Ferdinando Martini, a giudicare dal suo lungo soggiorno in Italia, soggiorno che ancora non sappiamo quanto vorrà durare.

Ci fu anzi qualche ingenuo che si domandò: tornerà o non tornerà nell'Eritrea? Ma, chi conosce l'on. Martini non può rimanere in dubbio sulle sue intenzioni: egli, che vide nel governatorato che gli si offriva il conseguimento di un suo ideale, non potrebbe neanche lontanamente pensare a dimettersi da quella invidiabile carica!

E poi perchè dovrebbe abbandonare quel posto? Forse per una miserabile questione di metodo sul modo di sfruttare i giacimenti auriferi nell'Africa italiana?

O, no, no davvero! La sua partenza annunciata da parecchio tempo venne sempre più rimandata, ma ciò non vuol dire ch'egli abbia deciso di lasciare definitivamente quel suo lontano seggio: fra qualche giorno la «Stefani» ci comunicherà la sua partenza per il lido africano.

Del resto *noi non* possiamo lagnarci finora del lavoro fatto dall'on. Martini nella Colonia.

Egli governatore di un paese dal quale i suoi predecessori non mandarono a noi che tristi sorprese e amarezze di dolorose polemiche, egli ci ha mostrato che cosa voglia dire amministrazione civile, quando realmente è tale, e ha fatto, e fa ogni sforzo perchè la Colonia acquisti una organizzazione economica.

L'on. Martini però ha adottato in Africa un sistema nuovo, tutto diverso da quello dei suoi predecessori, o, a nostro avviso anch'esso, come i precedenti, non del tutto encomiabile: mentre questi cercavano di conquistare sempre nuovo territorio, egli invece si restrinse e mentre questi facevano continuamente parlare di loro e delle sabbie africane, egli tace e studia ogni maniera di non far nascere discussioni riguardanti il paese da lui governato.

Un unico giornale si pubblicava a Massaua, ora esso venne soppresso, e più nessuno sa niente; i corrispondenti dei giornali vennero bellamente allontanati, ed ora tutto tace!

Dopo l'infausta giornata di Adua non si fece che rimandar truppe in Italia, la bandiera tricolore, che sventolava sui nostri forti al raggio cocente del sole africano, venne ritirata, eppure il mantenimento di quella larva coloniale pesa ancora parecchi milioni all'anno sui capitoli del nostro bilancio.

E il contribuente italiano paga allegramente... non potendo far altro, e *mentre qui da noi la vita si fa sempre* più difficile e cara, e il lavoro manuale diminuisce e *vien sempre meno* retribuito, laggiù sulle aride spiaggie la tetra sfinge africana, quale immensa botte delle Danaidi, inghiotte, assorbe milioni non mai contenta, non mai sazia!

Il Friuli.

La morte di Domenico Farini

Roma 18 — Stasera alle ore 8 e *mezza, dopo straziante agonia,* è morto il senatore Domenico Farini.

Il *canero alla gola si* è mostrato ribelle a ogni cura della scienza più illuminata. Le ultime fasi della malattia furono seguite con profonda mestizia, specialmente a Roma.

Fino all'ultimo, ore l'infermo conservò la mente lucida; non si illudeva sulla gravità del male; appariva rassegnato ed era egli che confortava la desolata signora ed il nipote che lo assistevano amorosamente.

Le onoranze alla salma del senatore Farini saranno solennissime.

Domenico Farini, figlio dello statista Luigi Carlo, nacque a Montescudo nella provincia di Forlì il 2 luglio del 1834. Fece i primi studi a Ravenna; ma nel 1843 il padre dovette emigrare in Toscana, ed egli proseguì i suoi studi a Firenze. Fu sottotenente del genio. Due anni dopo era tenente e nel 1859 capitano.

Durante la campagna contro l'Austria comandò una compagnia di zappatori e si vuole che, travestito da fabbro ferraio, si introducesse nel campo austriaco per esplorarlo.

Eletto deputato di Russi all'assemblea delle Romagne, votò la decadenza del potere temporale del Papa. Prese parte alla campagna del 1860-61. Ad Ancona poi si guadagnò la medaglia d'argento al valore militare ed a Mola di Gaeta la croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia.

Fu addetto dal 1862 al 1864 al Gabinetto del Ministero della guerra.

Fece la campagna del 1866.

Egli era stato eletto deputato di Russi nel 1864 (ottava legislatura) e rappresentò poi quel collegio al Parlamento fino alla 15.a legislatura nel 1886, quando fu nominato senatore.

Il 27 marzo del 1878, dopo l'avvento del Gabinetto Cairoli, fu nominato presidente della Camera.

Domenico Farini sedeva al centro sinistro, ma non è stato mai uomo di parte.

Entrato, nel Senato, fu nominato nel 1887 presidente della Camera Alta. Ed egli tenne l'alta carica fino al 1898, quando per ragioni di salute dovette ritirarsi.

Domenico Farini possedeva il carattere libero e fiero del padre; sostenitore fervente delle istituzioni nazionali, egli fu tra gli amici più cari del Re, che ne apprezzava i consigli.

La notizia della morte di Domenico Farini, *per quanto attesa, sarà udita* con vero cordoglio da quanti amano la patria e sentono il dovere di onorare gli uomini che hanno speso l'intera vita a servirla.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

L'avanzata del generale Buller.

Londra 18 — Il *Times* ha da Spearmansfarm, che si trova al di là di Springfield, in data del 17: Le truppe di Buller si avanzarono il 10 gennaio *verso l'occidente.* La brigata Lyttelton passò ieri il Tugela; la brigata Warren ha passato *oggi* il fiume a Trichardtdrift senza opposizione.

— Un dispaccio da *Spearmansfarm* 17, dice: Stamane alle 10 e mezza i boeri occuparono una posizione situata sopra una piantagione ricoperta da folti boschi e circondante la fattoria denominata Phinacerofarm che si trova a circa un miglio dall'altra sponda del fiume Tugela. I boeri accolsero l'avanguardia inglese con parecchie salve di fucileria a cui gli inglesi risposero, mentre l'artiglieria inglese piazzata sopra una Kopie vicina apriva il fuoco.

Durante il fuoco della fucileria, piccoli distaccamenti di soldati inglesi traversarono il fiume mediante chiatte, obbligando i boeri a ritirarsi sulle colline. Il genio lanciò un ponte di barche attraverso il *fiume.* L'intera colonna inglese traversò il Tugela.

Il Ministero *della guerra* comunica il seguente dispaccio diretto dal generale Buller al generalissimo Roberts: Una brigata ed una batteria di cannoni Howitzen passarono il fiume Tugela a Potghieters Drift. Il generale Warren, a cinque miglia più all'ovest, gittò un ponte di barche sul fiume a Trichards Drift. Parte delle truppe Warren, passò il ponte il 17 corrente. Si attende che le restanti truppe guadagnino la riva nord.

« Nel mattino d'oggi Warren spera di girare la posizione del nemico che i boeri fortificano validamente a 5 miglia a destra della posizione di Warren ».

Queste notizie pubblicate nelle edizioni straordinarie dei giornali produssero una certa eccitazione nel pubblico. Si attendono con ansietà le ultime notizie dell'avanzata del generale Buller, per liberare Ladysmith.

— Si hanno pochissime notizie dallo scacchiere occidentale e da quello settentrionale.

Il generale Methuen, che è sempre a Modderiver, fece una ricognizione nella direzione di Jacobsdal, scoprendo un numeroso corpo di boeri che riceve rinforzi.

Il colonnello Plumer, che operò ricognizioni nell'Orange, proveniente da Tuli giunse a Mochudi.

Intorno alle operazioni del generale Gatacre si hanno da Molteno, 16, queste informazioni: Una ricognizione inglese incontrò i boeri presso Stormberg e si impossessò di alquanto bestiame. Il campo principale dei boeri si trova presso Burghersdorp.

— La brigata degli irregolari che si sta ora formando a Capetown sarà comandata dal generale Carrington.

Si ha da Mafeking 3: I boeri bombardano giornalmente la città; gli inglesi rispondono danneggiando considerevolmente le trincee boere.

I prigionieri inglesi a Pretoria.

Da una lettera, diretta alla moglie di un capitano inglese prigioniero dei boeri, togliamo alcuni interessantissimi particolari, circa la vita che gli ufficiali inglesi prigionieri conducono a Pretoria.

« Il governo boero ci fornisce manzo in conserva, pane e acqua da bere, di tanto in tanto del succo di *limone,* e una volta la settimana patate.

Fortunatamente ora ci si permette di comprare tutto ciò che vogliamo, così ci siamo fatta una dispensa e abbiamo lardo «porridge», conserve, legumi, carni, tabacco, ecc.

Ogni giorno mandiamo i nostri ordini e in giornata siamo soddisfatti.

Arrivando qui noi eravamo sprovvisti di tutto e abbiamo dovuto provvederci almeno del necessario, come sapone, spugne, spazzole, pettini, fazzoletti, ecc. Il governo del Transvaal ha dato a ciascuno di noi un letto di ferro con materasso e cuscino, un vestito di «pyamas», pantofole, una camicia di flanella, un fazzoletto, lenzuola, salviette e calze.

Abbiamo anche ricevuto vestiti fatti che, a dire il vero, non siamo troppo orgogliosi di portare; ma le nostre uniformi di «khaki», dopo tutto quello che avevano subito, erano ridotte assai a mal partito.

I domestici fanno il bucato.

Questa esistenza è straordinariamente noiosa e moralmente ci prostra.

Tutti i giorni la stessa cosa: ci alziamo alle sei e mezza e ci diamo il lusso di un bagno freddo in grandi e pulite vasche.

Appena vestito io faccio otto o dieci giri intorno all'edificio.

Alle otto e mezza si fa colazione quasi sempre con «porridge», lardo, sardine col pane, burro, conserva, the o caffè; il the, il caffè e il pane ci vengono forniti, il resto lo comperiamo noi.

Dopo colazione di solito io fumo e leggo fino al tocco, ora del lunch composto di manzo, pane, burro, conserve e acque.

Dopo, bisogna passare il dopopranzo, lunghissimo, fino al the delle quattro e mezza, in cui abbiamo conserve, pane e the.

Alle 7 pranzo, e dopo alcuni giuocano al whist o agli scacchi, e altri leggono.

Di solito alle 9 e mezza io sono a letto e leggo un poco, così durante il mio soggiorno qui mi occupo di letteratura ».

Il disastro di Avigliana

I funerali delle vittime.

In tre casse furono chiusi, non le salme, ma gli avanzi, i brandelli, raccolti qua e là, un po' dappertutto, sul suolo, sugli alberi, oltre la cinta, nei campi, nei prati, delle vittime del terribile eccidio.

Il solo Dalmasso Giuseppe potè essere composto nella bara.

Ieri (17) nel pomeriggio si era già dato mano ai lavori di scavo, per vedere se si potessero disseppellire altre membra umane. Ma in quel miscuglio di terra, di macerie e di dinamite lo scavo è difficile e pericolosissimo.

Perciò il colonnello dei carabinieri Ambrosi ordinò che si sospendesse la pietosa e difficile opera fino all'arrivo dei soldati del genio.

I funerali avranno luogo oggi stesso (18).

I LAMENTI DEI VICARI

Come sono trattati dai parroci.

Prima la serva e poi il prete.

I giovani preti dell'Alsazia-Lorena, stanchi del trattamento a cui sono assoggettati da parte dei parroci, hanno intrapreso una vera campagna per ottenere un miglioramento delle loro sorti. E l'interessante si è che in questa campagna si sono serviti di un'arma essenzialmente moderna: della stampa, meglio ancora della stampa liberale.

Nella *Strassburger Post* si pubblicano numerose lettere di giovani vicari, i quali descrivono con i più foschi colori la loro esistenza nella casa del parroco. Il magro stipendio di 540 marchi annui non basta a campare la vita. Il vicario fa tutto, accudisce a tutto, lavora per tutti; ma è il parroco che intasca l'onorario.

E dopo il parroco, viene un altro padrone, o meglio una padrona, e padrona assoluta: la cuoca.

« Agli occhi di questi severi padroni — scrive una delle vittime — l'*abbè* non è che un domestico, l'umile servitore. A che dunque avrebbe appreso l'obbedienza al Seminario? E guai all'*abbè* che non si piega al comando dello spirito domestico, in persona di qualche Caterina, di qualche Maria o di qualche Orsola! E peggio che peggio poi se nella parrocchia si parla bene di lui, se si dice che predica meglio del parroco, o è più cortese del parroco. Allora gli si fanno scontare questi elogi!... »

Un altro si lagna che gli danno da mangiare poco e male, mentre i buoni bocconi sono per gli altri. Un altro

---

(10) APPENDICE DEL *FRIULI*

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

— Rispondete a quella signora che Fabio Jacobson è troppo occupato per ricevere. Se vuole compiacciasi di fare una domanda d'udienza. Qui è un ministero, non lo dimenticate.

L'usciere si ritirò.

— Il signore ha altro da dirmi? — domandò il cassiere.

— No, signor Karl, no.

Al momento in cui il cassiere usciva, l'usciere ritornò.

— Quella signora veniva per una sottoscrizione — diss'egli — Non era affar di premura. Desiderava soltanto alcune indicazioni prima di sottoscrivere.

Fabio trasalì.

— Una sottoscrizione? E non c'è premura?... Diavolo! È andata via?

— Si allontana, sì, signore.

— Corretele dietro, presto, presto!

L'usciere uscì frettolosamente. Il banchiere attendeva ansioso il suo ritorno. A capo d'un istante la porta s'aprì e la signora entrò. Il gran Fabio ebbe un sussulto di gioia: era sicuro di tenere la sua preda, perocchè niuna vittima entrata nel suo gabinetto gli era sfuggita ancora. Si alzò cerimoniosamente, fece un gesto maestoso all'usciere e invitò la signora a sedersi.

— Scusatemi, signora — diss'egli — ma in questo momento siamo così occupati dal nostro affare, il più bell'affare del secolo...

Stava per proseguire, ma la parola gli morì sulle labbra. Da un istante la donna lo fissava con un'attenzione singolare. Egli l'esaminò a sua volta e trasalì.

— Lei! — mormorò turbato.

La visitatrice riprese tosto la sua aria naturale e cessò di guardarlo, ma egli non potè ricuperare la sua disinvoltura, le dette, con voce breve, secca, sorvegliando le sue parole e i suoi gesti, le indicazioni chieste, salutò la signora e l'accompagnò sino all'uscio. Questa non pareva più di avere rimarcato nulla di straordinario; ella aveva ricuperato tutta la sua gravità e tutta la sua calma. Quando fu uscita, dette libero corso alla sua emozione ed alla sua sorpresa.

— Lui! è lui! Ne sono sicura! mormorò ella. Finalmente potrò vendicarmi!

Quando fu uscita, Fabio suonò. Due porte s'aprirono ai due lati del suo scrittoio e due uomini apparvero.

— Una donna esce di qui, velata, disse il banchiere che durava fatica a dominare la sua emozione; seguitela, sappiate il suo indirizzo, il suo genere di vita, subito!

I due uomini disparvero.

Quando fu solo, il gran Fabio si lasciò cadere sopra una poltrona, affranto da un profondo scoraggiamento.

Erano le 7 della sera, quando la porta del suo gabinetto si aprì e una giovanetta di diciassette anni circa apparve, bella d'una bellezza sovrumana, co' suoi capelli dorati, co' suoi occhi raggianti, la sua persona di dea e la sua carnagione bianca e rasata come il giglio. Vestiva da ballo, scollata, con lo strascico, co' guanti bianchi, e mostrava delle spalle di neve.

— Non sei pronto, babbo?

— Diavolo, no! Ove si va?

— Dal visconte O'Brien Mac Farlane.

— Ultimo discendente dei re d'Irlanda? È vero, l'avevo dimenticato. Ah! gli affari, mia povera Sovarga, gli affari! Ma, ho il mio abito nel gabinetto di acconciatura. Mi bastano cinque minuti.

— Il pranzo è per le 7 e mezza.

— Ci manca un quarto d'ora: giungeremo a tempo. Perdonami se ti faccio aspettare.

II.

Il ballo fascinatore.

L'entrata di sir Fabio Jacobson e di sua figlia nel salottino ove il visconte O'Brien Mac Farlane faceva attendere i suoi convitati, produsse una grande sensazione. Il banchiere era già un grande personaggio e sua figlia una bellezza. Il visconte, con l'occhialetto nell'arcata sovracigliare, con le sue decorazioni esotiche sul petto, pieno d'una ossequiosità servile, s'era alzato e faceva premuroso gli onori di sua casa a sir Jacobson, ch'egli presentava ai suoi invitati. I pranzi di gala erano rari in casa del visconte, ch'era rinomato per la sua ladreria, e che i suoi intimi chiamavano l'ultimo discendente dei topi d'Irlanda, in luogo dei re, com'egli pretendeva, così sembrava commosso dal gran sacrificio che faceva quel dì. D'altronde, non era un sacrificio senza fine.

Presentato da un suo amico a Fabio, aveva già fatto il suo progetto su di questi, che l'aveva accolto con grande amabilità, credendo d'aver a fare con qualche alto personaggio bene accolto nel sobborgo Saint-Germain, perchè il visconte aveva fama d'essere legittimista. Forse lo era allora, perchè era di moda l'esserlo, ma non era men vero che sino a quel momento aveva vissuto con le briciole di tutti i governi. Nel suo salotto v'erano dei conti, dei baroni, dei duchi ed anche dei marchesi di tutti i paesi e di tutte le fabbricazioni, la maggior parte di fresco creati dal papa, dal re di Spagna o dal re d'Araucania. V'era anche un marchese delle Isole Marchesi, il quale giungendo in Francia, non aveva esitato a portare il titolo della sua isola. V'erano decorazioni d'ogni fatta, nastri d'ogni colore, gialli, turchini, verdi, neri. Il rosso solo mancava.

Finalmente, la porta della sala da pranzo si aprì, e un servo, vestito d'una livrea d'occasione, annunciò che la signora viscontessa era servita. Gli uomini s'alzarono e offrirono il braccio alle signore. A Sovarga capitò per cavaliere il marchese delle Isole Marchesi, un tipo originale, che parlava con la gola e pareva avesse un tamburo nello stomaco. Aveva da qualche tempo la passione delle corse di cavalli, e parlò alla giovanetta delle trasformazioni e dei miglioramenti del puro sangue. Era la sola passione che egli potesse avere ancora, perchè aveva più di cinquant'anni, ed era consumato come un vecchio cavallo di *steeple-chase.* Era stato letteralmente limato dalla vita, e il desiderio di veder fruttare il *suo marchesato,* che aveva a cuore tanto più ch'era di propria *fabbricazione,* gl'impediva *solo* di non morire. Aveva un amico, il cui nome egli proferiva ad ogni volger di lingua, un amico di cui era fierissimo, il giovane conte di Croix-Dieu, uno dei più perfetti *sportmens* francesi, che montava a cavallo come uno *jockey.*

Il pranzo fu seguito da un ricevimento; ricevimento intimo, divertimento di famiglia, come aveva detto il conte ai suoi invitati. Quando le note della prima quadriglia si fecero udire, il marchese delle Isole Marchesi si presentò a Sovarga accompagnato da un uomo di trentacinque anni, dal volto d'un pallore aristocratico, elegante e distinto, dal torso ben fatto, dalle labbra ornate da sottili baffetti, dallo sguardo stanco, ma la cui superiorità spiccava siffattamente sull'insignificanza degli altri uomini i quali la giovanetta *aveva già* veduti nel salotto, che ne fu colpita.

— Volete permettermi, signorina — disse il marchese — di presentarvi il mio *buon amico,* il conte di *Croix-Dieu,* di cui ho avuto l'onore di parlarvi più volte durante i troppo brevi istanti passati vicino a voi?

(Continua).

dice che i parroci si seccano di avere dei vicari intelligenti, e alla prima occasione cercano di liberarsene.

Che cosa hanno risposto le autorità ecclesiastiche a queste lagnanze?

Le autorità ecclesiastiche - scrive l'*Arbeiter Zeitung* di Vienna - hanno espresso la loro indignazione, ma indignazione non per gli abusi narrati, bensì per il fatto che questi abusi sono stati resi pubblici. Il giorno dopo la comparsa delle lettere nella *Strassburger Post* il vescovo di Strassburgo diresse una lettera pastorale ai parroci della sua diocesi, nella quale esprime il suo dolore «per le espressioni indegne di sacerdoti» e invita i parroci a far conoscere ai loro sottoposti questa sua riprovazione.

Una casa che crolla

Tre morti e due feriti.

Scrivono da Vasto 18: Stamane, con un rombo come di terremoto, diroccava completamente una casa in cui abitava la famiglia di certo Paolo d'Annunzio, composta di cinque persone, le quali rimasero tutte sotto le macerie.

Sul luogo del disastro accorse grande folla di popolo, i soldati del distaccamento del 3° fanteria, le guardie, i carabinieri e le autorità. Organizzato immediatamente il servizio di salvataggio, venivano tratti a salvamento la moglie del d'Annunzio e la figlia Chiarina, entrambe contuse, ma senza gravi conseguenze.

Procedendo nei lavori, si rinvennero poscia i cadaveri del d'Annunzio e degli altri due figli. Siccome le case adiacenti a quella crollata recano i segni di profonde lesioni, d'ordine dell'autorità si provvide al loro puntellamento.

NOTIZIE ITALIANE

La convocazione del Senato.

Roma 18 — Il Senato è convocato il giorno 26 corr. alle ore 3 pom.

La Cassazione e il decreto-legge

Roma 18 — La sentenza della Cassazione, pubblicata oggi, sul ricorso del gerente del *Corriere del Polesine* Gherardi, riconosce la costituzionalità del decreto-legge.

Per lo zucchero di barbabietole.

Roma 18 — La Sottocommissione del Senato pel regime degli zuccheri, deliberò di riferire sui dati riassunti e le risposte ai vari quesiti proposti dall'on. Carmine. Essa non prese alcuna risoluzione, riservandosi ciascun componente di esporre le proprie opinioni in seno alla Commissione permanente di finanza.

Una lettera di Codronchi sul processo di Notarbartolo.

Roma 18 — Il senatore Codronchi scrive stasera alla *Tribuna*, a proposito della notizia di una sua lettera agli attuali implicati nel processo Notarbartolo, per dire che nulla ha scritto di diverso dalla testimonianza resa alle Assise di Milano, dove non poteva, nè doveva designare alcuno come mandante, perchè mai ebbe la convinzione sicura della sua persona. Conchiude che non interloquirà mai più, riservandosi di dar ragione di ogni suo atto, quando dovrà certamente nel nuovo processo.

Palizzolo e Fontana alle Assise.

Palermo 18 — Si afferma insistentemente che il giudice istruttore, a cui è affidata l'istruttoria dell'affare Palizzolo, su conformi conclusioni del Procuratore del Re emise ordinanza di rinvio alle Assise del Palizzolo e del Fontana.

Gli amici di Palizzolo sperano che la Camera di consiglio riformerà l'ordinanza, basata semplicemente sopra indizii, mancando qualunque prova diretta.

Vendetta della mafia.

Palermo 18 — Le guardie campestri Ajello e Alaimo rientrando da Bagheria, arrivate in contrada Cutò, furono fatte segno a quattro fucilate esplose dietro di un muro.

La guardia Ajello, colpita in petto, morì istantaneamente; Alaimo ebbe ambedue le gambe trapassate da un proiettile e versa in grave stato.

Il delitto viene attribuito a vendetta della mafia.

Per la vaccinazione a bordo dei piroscafi.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto con cui si dispone che la dotazione di linfa vaccinica, della quale debbono essere muniti i capitani dei piroscafi addetti al trasporto dei passeggieri pei lunghi viaggi, sia sempre in quantità sufficiente per una eventuale vaccinazione di tutte le persone imbarcate.

Il processo per la vendita del fucile. L'assoluzione.

Il processo dei cinque militari imputati di favoreggiamento della fuga del soldato Ramoino, reo della vendita del fucile ad un agente all'estero, è terminato coll'assoluzione completa per inesistenza di reato.

Il sopraluogo ad Oneglia dissipò ogni argomento di accusa.

NOTIZIE ESTERE

Il nuovo Gabinetto austriaco.

Vienna 18 — I giornali considerano terminate le trattative per la costituzione del nuovo Gabinetto presieduto da Koerber, avendo il barone Call, ministro a Sofia, accettato il portafoglio del commercio.

Alla Camera francese.

Parigi 18 — (Camera dei deputati) Si discute l'interpellanza di Gay sugli scioperi dei minatori a Saint'Etiene rivolta al Ministro del commercio.

Dejeante presenta un ordine del giorno deplorante l'intervento dell'esercito negli scioperi. L'ordine del giorno viene respinto con 393 voti contro 104.

Si approva, invece, con voti 329 contro 74 un ordine del giorno di Malaspina approvante l'attitudine e le dichiarazioni del Governo *(applausi)*.

La questione degli addetti militari.

Vienna 18 — Notizie ufficiose da Parigi annunciavano testè che il Governo francese non pensava a ritirare gli addetti militari alle ambasciate di Berlino, Roma e Vienna, *in seguito* al richiamo degli addetti militari da Parigi delle potenze della triplice. Ma, ecco che, improvvisamente, l'addetto militare francese a Vienna, Laguiche, ha chiesto un congedo di tre mesi.

Venti milioni perduti!

Parigi 18 — Fa molto rumore la disastrosa liquidazione delle operazioni di borsa fatte dal conte Castellane deputato delle Basse Alpi.

Si afferma che le differenze che dovrà pagare ammontino ad una ventina di milioni.

Il conte di Castellane padre smentisce l'*exécution* del figlio, ma i giornali la confermano.

Italiani che si distinguono!

Ginevra 18 — Nella scorsa notte a Ginevra gli italiani Lazzaro Gattoni, Luigi Marini e Coriazo Basilio accoltellarono cinque passanti.

Si crede che fossero ubbriachi. Vennero arrestati tutti. Dei feriti, uno versa in gravi condizioni.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

19 gennaio 1642 — Morte di Galileo Galilei nella sua villa d'Arcetri sui colli di Firenze.

×

Un pensiero al giorno.

La collera fa vedere tutto nero, e dove tutto è nero non ci si può distinguere.

×

Cognizioni utili.

Colla.

Una lettrice ci domanda la ricetta di una buona colla impermeabile.

Il Gherel nel suo *Ricettario domestico* dà la seguente:

Si fa rammollire nell'acqua della buona colla, estraendola *però dall'acqua prima che abbia perduto la sua forma primitiva.*

Poi la si fa sciogliere nell'olio di lino comune a fuoco mite, fino a che sia diventata una gelatina.

Questa colla serve per attaccare qualsiasi materia, ed oltre all'essere straordinariamente adesiva, ha il vantaggio di resistere all'acqua ed al fuoco.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

COOL

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

SCOLLATO (s *coll'* ato).

×

Per finire.

Al correzionale di Parigi:

Il teste — Mi permetto di far rimarcare al signor presidente che il delitto di cui è imputato il mio amico fu commesso sotto l'impero...

Il presidente annoiato:

— Oh! allora c'è la prescrizione.

L'avvocato:

— Naturale!

Il teste proseguendo:

— ... Sotto l'impero del vino ...

PROVINCIA

Latisana, 18 gennaio.

Una lezioncina al Consiglio comunale.

La Corte d'appello di Venezia, con sentenza 5 corr. ha accolto il ricorso dell'elettore Cigaina Luigi, dichiarando ineleggibile quale consigliere comunale il sig. Pietro Gaspari, procuratore del sig. Vittorio Biaggini assuntore della luce elettrica di Latisana, e sostituendogli il sig. Domenico Ballarini, che ebbe maggior numero di voti dopo gli eletti.

Come persona, si deve deplorare l'esclusione dal Consiglio del sig. Gaspari, ma è poi confortante che la legge sia al disopra di tutto e di tutti, e che in Italia vi siano ancora dei giudici.

Questa sentenza è una lezioncina, anche pel *Consiglio comunale* di Latisana e per la Giunta provinciale amministrativa che aveano deliberato altrimenti. Attendesi con curiosità la sentenza della Corte stessa sul ricorso di don Eugenio Valussi eletto consigliere comunale, ma non proclamato.

Vice-palustre.

Latisana, 18 gennaio.

Lega contro la tubercolosi.

Promossa dagli egregi signori dottori A. Bosisio, A. Marianini e G. Tacconi, ebbe luogo ieri sera nella sala municipale, una riunione allo scopo di costituire in Latisana un Comitato distrettuale di vigilanza e di utilità contro la tubercolosi.

Intervennero, oltre ai promotori, l'on. de Asarta e signora, l'assessore per l'igiene cav. Peloso, mons. Telli, i medici condotti di Ronchis, Palazzolo, Precenico e Muzzana, alcuni sindaci del Distretto, i maestri, e buon numero di signore e di signori del luogo. Notata l'assenza del sindaco cav. Marin.

Aperta la seduta il cav. Peloso invitò l'on. De Asarta ad assumere la presidenza dell'assemblea. Questi espose lo scopo della riunione, lesse lo statuto della Lega contro la tubercolosi, residente in Roma, e notò come le statistiche dimostrano il progressivo aumento delle vittime della terribile malattia.

Prese quindi la parola il dott. Bosizio ringraziando l'on. deputato, le signore, i signori e i colleghi di aver accettato l'invito e di essere intervenuti alla *riunione*, e poscia in forma erudita e commovente fece la descrizione della malattia nelle varie età. Impossibile riassumere lo splendido discorso che venne apprezzato altamente dallo scelto uditorio.

A far parte del Comitato vennero nominati il dott. Bosisio presidente, il cav. Peloso presidente onorario, il dott. Marianini e Tacconi segretari.

Ed ora facciamo voti che gli sforzi di tante egregie persone, abbiano ad ottenere buoni risultati.

Sottopovolo.

Nimis, 18 gennaio.

Ancora del ferimento di lunedì.

Ho assunto informazioni precise intorno a quei due giovanotti dei quali vi ho scritto, che lunedì passato verso la mezzanotte attaccarono baruffa. Essi si chiamano: l'uno, il ferito, Giovanni Gervasi, il quale ora si trova in via di guarigione; l'altro, il feritore, Giuseppe Giordani. Questi si è reso latitante, nè fu ancora possibile reperirlo.

X.

L'iliade dei bambini. Il bambino di mesi 14, Bardolan Vittorio, a Forni Avoltri, sfuggito alla vigilanza dei propri genitori, cadde entro un secchio di acqua bollente. Ne ebbe gravi scottature e dopo pochi giorni di orribili sofferenze, mercoledì u. s., dovette soccombere.

Due ragazzi che incominciano bene! Bravis Michele d'anni 14 e Brin Vittorio introdottisi nell'osteria di Callisto Marcandella a Coltura di Polcenigo tentarono rubare denaro da un cassetto aperto; non vi riuscirono perchè sopraggiunse il padrone. Il primo venne arrestato, il secondo è latitante.

107 lire involate. A Cavazzo Carnico il sospetto V. C., abusando di fiducia rubò a Giacomo Micheli da un comò lire 107.

I soliti ignoti. A Fagagna, ignoti mediante scasso, aperta la porta dell'abitazione di Giuseppe Bonani, di Tomat Luigia, di Coseani Angela e Giovanni Fabbro rubarono a danno di costoro biancheria e commestibili per lire 103.

Ladro arrestato. A Manzano, venne arrestato il seggiolaio Pallavisini Luigi, da S. Giovanni, perchè con chiave falsa da un comò di Magrini Francesco rubò la somma di lire 175.

Redde rationem. A Treppo Carnico venne arrestato l'arrotino Matteo Brunetti perchè deve scontare 100 giorni di reclusione per lesioni qualificate.

— A Tolmezzo venne arrestato Veritti Umberto muratore, che per furto qualificato deve subire la pena di un anno e 7 giorni di reclusione.

— A Pordenone venne arrestato il calzolaio Angelo Berna perchè per contravvenzione alla vigilanza deve scontare 70 giorni di reclusione.

— A Povoletto per vari mandati venne arrestato il contadino Canciani Girolamo.

Posta economica.

Corrispondente di Nimis — I pezzi d'argento da 50 centesimi, del Regno d'Italia, portanti il millesimo non anteriore al 1863, hanno corso legale, come qualunque altra moneta corrente.

UDINE

Cose della Giunta. Ieri la Giunta *vecchia, tenne seduta.* Discusse circa la istituzione del Collegio di Toppo e trattò per l'acquisto delle pietre pel ristauro del cornicione del Castello.

Per l'Esposizione del 1903. La Camera di commercio accogliendo la proposta della Giunta deliberò di chiedere che il Comitato fosse allargato con due ingegneri, coi membri della Camera residenti in provincia, coi senatori e deputati della medesima e con alcuni artisti.

Per gli zuccheri. La Camera di commercio accolse il voto dell'Associazione agraria affinchè l'aumento della tassazione dello zucchero indigeno fosse applicato gradualmente in modo da non soffocare la fra noi nascente industria.

Comandante di brigata. Il colonnello cav. Mattioli, comandante del reggimento di cavalleria «Saluzzo», venne incaricato del comando di una brigata di cavalleria.

Per i libri di testo. Il ministro Baccelli, ha ordinato che non si possono mutare i libri di testo delle scuole elementari, normali e secondarie contenuti nell'elenco approvato dalla Commissione se non ogni triennio, col parere però della detta Commissione e col voto del Collegio dei professori.

Esito negativo degli esami per merito distinto. La Commissione esaminatrice per la promozione dei magistrati per merito distinto trovò che fra 13 concorrenti nessuno raggiunse il numero legale dei voti necessari per essere ammesso agli esami orali. È la prima volta che questo esame dà un risultato negativo.

Contro i faccendieri delle preture. Uno dei nuovi progetti di Bonasi disciplinerà le disposizioni pel patrocinio avanti i pretori.

Lo scopo del progetto è d'impedire che persone non rivestite della qualità di legali assumano la difesa degl'interessi dei litiganti.

Per la campagna di Mentana. La *Gazzetta Ufficiale* contiene il decreto che autorizza coloro i quali presero parte alla campagna del 1867 di fregiarsi della medaglia commemorativa.

Il monumento a Carlo Alberto in Roma. Essendo stata fissata pel 4 marzo p. v. l'inaugurazione solenne del monumento al Re Carlo Alberto, la presidenza del Comitato porge invito ai signori sindaci del Regno, direttori di istituti scolastici, comandanti di reggimento e di istituti militari, presidenti di associazioni od istituti di credito, commercianti, industriali ed a quanti altri avessero ancora presso di sè schede di sottoscrizioni loro inviate, di volerle far tenere al Comitato in Roma insieme alle offerte raccolte non oltre il febbraio prossimo.

Saranno accordate speciali riduzioni per viaggi per mare ed in ferrovia per assistere alle feste di inaugurazione.

Il ballo dell'istituto Filodrammatico. Ieri sera al Minerva ebbe luogo l'annunciato festino di famiglia del nostro istituto filodrammatico Teobaldo Ceconi.

La sala era affollatissima di baldi cavalieri, di belle signore e di graziose signorine.

Si ballò con animazione fino alla mezzanotte, ora in cui tutti, rincasando, si auguravano presto un'altra simpatica festa come quella di ieri sera.

Il concerto dell'Unione. Ricordiamo che stasera avrà luogo l'annunciato concerto al Circolo Unione. Sarà diretto dal maestro Bossi, del Liceo Marcello di Venezia il che vuol dire che sarà un concerto splendido.

Beneficenza. La Cassa di Risparmio di Udine elargì lire 4200 a questa Congregazione di carità.

Pervenne alla Congregazione di carità l'elargizione di lire 25 accompagnate dalla seguente letterina:

«Udine, 18 gennaio 1900.

Congregazione di carità

Udine.

Oggi ho sette anni e la mia mamma mi ha regalato lire 25 per i poveri di Udine.

N. N.»

I preposti all'opera pia beneficata riconoscenti ringraziano tanto, il bambino o bambina, che così bene comincia la vita, quanto l'onorevole Consiglio d'amministrazione del suddetto istituto di credito.

Il Comitato protettore dell'infanzia, porge alla Società Alpina Friulana i più vivi ringraziamenti per l'elargizione di lire 100, quale contributo per l'anno 1899.

I feriti di ieri. In questo ospedale vennero medicati: [illegible] Amedeo di Antonio, d'anni 10, falegname, da Udine, per ferita all'indice della mano sinistra, causata da un colpo di pialla, guaribile in otto giorni; Roiatti Domenico di Pietro, d'anni 24, contadino, pure da Udine, per accidentale ferita da taglio al palmo della mano sinistra, guaribile in cinque giorni.

Ubbriaco arrestato. Ieri venne arrestato il pregiudicato Fabbro Gio. Maria fu Pietro, d'anni 52, nato a Mortegliano, domiciliato a Teor, per ubbriachezza e porto di roncola.

Cercasi nelle adiacenze di Udine forza idraulica di circa 30 cavalli con annesso piazzale di almeno 2000 m. q. Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del giornale.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticceria Dorta e C. via Mercatovecchio N. [illegible]

LIQUIDAZIONE.

La merce dell'ex negozio Rea è trasportata in via Cavour n. 18 nel qual luogo seguita la vendita con grande ribasso.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	745.0	742.9	744.1	750.9
Umido relativo	53	63	84	[illegible]
Stato del cielo	cop.	piog.	piog.	cop.
Acqua cad. mm.	—	—	16.5	2.0
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	2 S
Term. centigr.	3.2	5.4	6.2	7.0

18 Temperatura: massima [illegible]; minima 0.2; minima all'aperto 0.0

19 Temperatura: minima 2.3; minima all'aperto 2.9

Tempo probabile:

Venti deboli vari al Nord, freschi a forti altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; mare agitato nell'alto Tirreno.

Scienze - Lettere - Arti.

Ugo Valcarenghi — **La famiglia** — Racconto originale italiano — (Fratelli Tosolini — Udine, 1900).

E' questo un nuovo lavoro che ci offre il simpatico, elegante scrittore Ugo Valcarenghi, direttore del nuovo periodico letterario settimanale *La critica nuova.*

In questo suo racconto il ch. autore è ritornato ancora a narrarci la vita reale del mondo odierno, con tutte le sue gentilezze e sceleratezze, col suo riso e colle sue lagrime di dolore.

E' tornato ancora a parlarci dello studio accurato da lui fatto di questa vita mondana or triste or lieta, ma quasi sempre menzognera, e dalla bocca stessa d'uno dei principali personaggi, egli fa dire della necessità di trasformarsi, di rinnovarsi, che ha la Società presente per progredire e migliorare nella vita e nell'arte.

Il febbrile egoismo, la smania della conquista dell'oro da parte degli uni, ed un disprezzo, una noncuranza di molti dei beni materiali — ch'egli [illegible] di altri, forma la causa dello squilibrio morale ch'egli riscontra nella società nostra.

Una cosa strana però abbiamo rimarcata in questo lavoro: la mancanza assoluta dell'elemento «donna», elemento che è pure gran parte della nostra esistenza, anzi direi parte essenziale.

Perchè? Non riusciamo a spiegarcelo.

In ogni modo però «La famiglia» è un libro che si legge volentieri, con attenzione, che rivela nell'autore uno scrittore forbito, elegante, corretto, e che ci fa desiderare da lui qualche nuovo prossimo lavoro.

A zonzo

La leggenda del tabacco.

Un giorno Maometto era nel deserto dove solea trattenersi a pregare Allah. E' trovò una piccola vipera intirizzita dal freddo della notte. Maometto la prese, se la pose nel seno e la riscaldò.

La vipera, rianimata, si volse al profeta e gli disse:

— Ora ti devo mordere.

— Perchè — disse Maometto — se io ti ho riscaldato nel mio seno e ti ho salvata la vita?

— Questo è il mio destino, — rispose

la vipera — che Allah mi ha assegnato: di mordere anche a chi mi fa bene. — E' morto! — disse Maometto. — Che sia fatta la volontà di Dio! E la vipera allora gli morse al braccio.

Maometto succiò la ferita, e poi ne sputò a terra il sangue.

Dove cadde quel sangue, spuntò una pianticella, la pianticella del tabacco, che racchiude in sè il veleno della vipera e la dolcezza delle parole del profeta.

Carina, non è vero? Tengo ad avvertire che l'arabo era autentico ma ai tempi di Maometto il tabacco, che fu scoperto in America, era sconosciuto in tutto l'Oriente.

Pastiglie d'alcool.

E proprio vero che diamo a tutto fatto di compensazioni in maniera da assicurare quell'equilibrio di virtù e di vizi senza del quale l'esistenza nostra sarebbe assai fastidiosa.

Mentre il Brocca annuncia d'avere composto un siero antialcoolico capace di trasformare in astemio il più inveterato bevitore di liquori e di vino, un altro chimico fa sapere d'essere riuscito a solidificare l'alcool in pastigliette compresse, per modo che sarà facile a chiunque di ingurgitare quanti *cicchetti* gli piaccia, lontano dal banco o dal pubblicità dei banchi di *bar* e delle botteghe di liquoristi.

Questa nuova scoperta — mi dispiace di menomare la scienza per amore di verità — è dovuta in principio all'a... [illegible] che ne ha saputo cavarne fuori un paio di milioni in brevissimo tempo.

Il dazio d'entrata in Francia era elevatissimo il dazio doganale sull'alcool. L'amico in questione solidificava l'alcool incorporandolo col sapone che portava alla frontiera pagando il piccolo dazio che i doganieri francesi esigono su quel prodotto che avevano sicuramente tutte le simpatie. Passata la frontiera, con una semplice operazione di distilleria, il sapone si separava dall'alcool e l'intelligente industriale guadagnava alcune migliaia di lire.

Il vagabondo.

DAI CAMPI DAI PRATI

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di gennaio.

I lavori agricoli sono generalmente sospesi in causa delle pioggie, nel Piemonte, Veneto, Emilia, Marche, Umbria ed in parte della Regione meridionale adriatica.

Lo stato generale delle campagne pero è buono.

I frumenti sono promettenti, così pure gli ortaggi; nella Toscana e terminata la raccolta delle olive; in Sicilia continua quella degli agrumi.

Ancora della donna tagliata a pezzi

Sempre mistero.

Verona 18 — Sull'atroce misfatto regna sempre mistero. Venne aperta una sottoscrizione pubblica per assegnare un premio a chi procurerà o aiuterà la cattura dell'assassino. Il lavoro dei delegati, dei carabinieri e delle guardie di P. S. continua febbrilmente.

La voce d'oltretomba

udita da un ingegnere americano!

A Roma non è forse ignoto il nome dell'ingegnere elettricista prof. Van Der Naillen, poichè parecchi anni or sono fu in quella città per impiantarvi uno stabilimento d'elettricità. Ma poi non potè combinare nulla e lasciò la città dopo essersi fatto parecchi amici che apprezzarono in lui il distinto quanto colto scienziato.

Ora egli si è stabilito a San Francisco di California, dove dirige un istituto...

Egli non fu mai spiritista, ma nello scorso anno, trovandosi di trovarsi presente ad un fenomeno così meraviglioso che s'indusse a scrivere la relazione alla *Revue Spirite.*

Riassumo questa relazione per quello che essa può valere, cioè come curioso documento di un uomo di scienze positive che si trova alle prese con una delle attrattive inesplicabili.

La signora Mattie Owen, era rimasta vedova di un marito che amava moltissimo. Avendo sentito parlare di un potente medium, certa signora Smith andò a trovarla e da lei ebbe modo di mettersi in comunicazione collo spirito di suo marito.

Ma temendo di essere ingannata ricorse al consiglio del prof. Van Der Naillen, perchè volesse assistere durante una delle sedute colla signora Smith.

Il professore, che era poco propenso a credere alle manifestazioni spiritiche, accettò, e il 24 marzo 1899, insieme alla signora Owen, si recava presso il famoso medium. E qui lascio la parola a lui stesso:

« La signora Smith ha un contegno modesto, il suo modo di conversare produsse sopra di me l'impressione che ella fosse sincera o volesse mostrare onestamente i suoi poteri psichici, lasciandomi piena libertà di giudicarla al dovere.

« Quadrata era la stanza dove abbiamo luogo la seduta, misurando sette metri di larghezza e lunghezza. L'uscio venne chiuso ed assicurato da me stesso, volendo che rimanessimo soli noi tre. Visitai ogni cosa, m'assicurai che la finestra e la porta fossero ben chiuse e le draperie che le coprivano ben inchiodate, in guisa da rendere impossibile a qualsivoglia essere — fosse anche stato una mosca — di entrare nella camera.

« La signora Smith mi disse: Mi sottoporrò alle condizioni che m'imporrete; ecco chiodi, ecco cordicelle di ogni fatta; se ne volete di ferro, eccone; fate di me ciò che volete, sono vostra prigioniera.

« Fui lieto di questa condiscenza. Collocai una sedia nel mezzo d'una stanza, e invitai il medium a sedervisi ciò che subito fece.

« Inchiodai, con punteruole, la sua gonna al pavimento. Legai insieme le mani e le braccia, e passai una cordicella intorno al corpo, alle braccia, al collo, facendo alcuni doppi nodi, legando le corde alla sedia, e passandole fra i piedi e lo schienale di essa; finalmente inchiodai tutte le estremità della funicella al pavimento, in ogni senso. Così fui certo che ella non poteva muoversi di un millimetro. Presso i piedi di lei collocai il portavoce, fatto in tre parti, rientranti l'una dentro l'altra.

Spegnemmo il gas ed attendemmo. Dopo circa venti minuti, sentimmo distintamente dei suoni metallici sopra il portavoce.

— Siete qui, amici miei? — domandò il medium.

Tre colpi secchi risposero di sì.

Quindi sentii che il portavoce mi toccava il braccio, poi alla testa... Da esso usciva una voce piuttosto velata, nella quale la signora Owen riconobbe, quella di suo marito. Soggiungo subito che detta signora, in precedenti sedute, aveva avuto prova che si trattava veramente di suo marito dal fatto che le aveva parlato di cose che nessun altro era in grado di sapere.

Mentre la misteriosa voce usciva dall'istrumento, io parlavo animatamente con la signora Smith, temendo che ella mi giocasse una scena di ventriloquismo.

La signora dovette accorgersi del mio sospetto, e si prestò di buon grado ad assecondarmi.

« Il mio vecchio amico Owen parlò anche a me, intanto che il medium aveva impegnato una vivace conversazione colla signora Owen. Non ero ancora persuaso: la voce poteva essere stata trasportata mediante qualche apparecchio fonografico ».

L'ing. Van de Naillen ottenne un'altra seduta, durante la quale raddoppiò le sue precauzioni. Questa volta non solo al medium, ma anche alla signora Owen inchiodò la veste al pavimento, e legò braccia e piedi.

Ottenne, pure che un debole raggio di luce s'infiltrasse nella camera, passando fra la parte inferiore ed il pavimento, e così potè vedere il portavoce che si muoveva da sè, e convincersi che non era attaccato a nessun filo conduttore elettrico. La voce misteriosa parlò a lungo coll'ingegnere, predicandogli che il suo prossimo viaggio in Europa sarebbe stato alquanto contrariato, perchè non avrebbe potuto rivedere l'Italia.

L'ingegnere sorrise d'incredulità, avendo già pagato il suo biglietto pel viaggio da San Francesco a Napoli, e intanto continuava a passare la sua mano dintorno al portavoce, assicurandosi che non era nessun pericolo che avesse qualsiasi comunicazione con qualche apparecchio.

Da tali sedute, riporto l'impressione che non vi fossero in esse superchierie ma che proprio una forza arcana, inesplicabile era ancora da studiarsi.

In quanto alla predizione ch'egli non sarebbe andato a Napoli si avverrò perfettamente. Il piroscafo su cui era partito dovette, in forza di gravi avarie fermarsi in un porto dell'Europa settentrionale. Visitò dunque il Nord d'Europa e gli mancò il tempo per recarsi al Sud.

Civiltà militare

Quante volte lo abbiamo sentito ripetere, quante volte lo abbiamo ripetuto!

L'Inghilterra, la razza Anglo-Sassone, è l'espressione più alta della civiltà moderna. Potevamo dubitarne noi poveri italiani a cui tutti rimproverano la miseria, l'ignoranza, la criminalità, la decadenza morale e politica? Certo che no — eppure nella guerra del Transvaal ci siamo schierati per i Boeri, fu timidamente e quasi perchè c'era il consenso dell'opinione pubblica europea.

Ma per quanto ingiusta la guerra, per quanto l'Inghilterra ci mostrasse evidente lo scopo predatore della spedizione, noi avremmo creduto che la fede morale e civile per eccellenza, il paese che non si muove alla conquista di nuove terre, senza pronunciare il nome di Cristo, dell'umanità, si sarebbe coperto ancora una volta del manto d'aver seguito il più bassi e vile sistema di guerra.

Nessuno ignora che i Boeri anche essi furono feroci conquistatori della terra che ora difendono con tanto ardore, fortuna e fatica, e che hanno dovuto lottare terribilmente prima di assicurarsene il possesso. Delle vere e feroci carneficine di Zoulous e di Cafri furono organizzate, e se il fucile boero fa ora così buona prova contro gli inglesi si è che esso fu per lunghi anni esercitato alla caccia dell'indigeno.

Quanti delle antiche tribù abitatrici furono risparmiati nella lunga lotta, quanti non riuscirono a fuggir verso il Nord dalla regione, furono nel 1894-95 obbligati a schiavitù.

Una legge emanata da quel popolo notato fra i più ferventi nella religione cristiana calvinista imponeva che « se ad alcuno per caso fosse sorto il « desiderio di difendere in qualsiasi « modo i diritti degli indigeni citati dal « giudice sarebbe stato per ciò solo « passibile di un'ammenda di lire 5000 « e di tre anni di lavori forzati ». Inoltre stabiliva un'imposta di 50 lire sopra qualunque *nero* di 21 anno di età che non fosse al servizio, o meglio sotto la schiavitù di un bianco.

Come si vede, seguendo l'impulso delle stesse ragioni economiche i Boeri hanno agito ora come già gli inglesi e gli spagnuoli nelle loro colonie americane.

Ma noi siamo assicurati che l'Inghilterra ha mosso la guerra non già per una vana sentimentalità in riguardo alle condizioni degli schiavi, ma per impossessarsi di strutture a suo agio le miniere aurifere del Transvaal, e per completare il progetto del suo impero africano.

Essa poi dopo aver subito numerose sconfitte, dopo essersi alienata le simpatie e l'opinione pubblica del mondo civile, non intende, non vuole ora rinunciare all'impresa. Tale rinuncia offenderebbe troppo il suo amor proprio e la diminuirebbe nel concetto e nell'influenza che esercita nel mondo.

Bisogna vincere, e se non si può colle armi leali, col tradimento e coll'inganno. Il trattato colla Germania ed il Portogallo per l'occupazione della baia di Delagoa, la sostituzione delle truppe italiane alle inglesi nell'Egitto, non tolgono che altri mezzi sieno posti in opera.

I Cafri, miserabili schiavi, rimasti con le mogli dei Boeri, coi vecchi, coi bambini, ad accudire ai lavori dei campi, si sollevano e menan strage di quei residui imbelli della popolazione. Vecchi, donne, fanciulli son trucidati da quegli oppressi. Tali notizie che ci giungono.

Noi nulla avremmo a ridire per l'insorgere di quelle coscienze barbariche, in cui fermenta l'odio contro le antiche infamie patite; ma il terribile si è che la rivolta, gli eccidi paiono eccitati e rinfocolati dall'influenza inglese che trova il mezzo non indegno, se con esso può avvicinarsi d'un passo alla vittoria.

Del resto la tradizione non manca nella politica guerresca dell'Inghilterra; e già nel secolo scorso le pelli rosse furono ugualmente eccitate alla rivolta ed alla strage, quando gli americani combattevano per la loro indipendenza.

Proprio vero che l'interesse è la più gran causa di criminalità del genere umano. L'interesse soffoca qualunque nobile sentimento e trascina al delitto uomini e popoli. Solo che, se per deboli, poi vinti il delitto è colpa e castigo più forti, pei vincitori è aureola che *dogo di gloria ed immortalata.*

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Il dazio sui tessuti di sete in Francia

Parigi 19. — Il consiglio superiore del commercio riunitosi sotto la presidenza del ministro Millerand, si dichiarò con voti 27 contro 16 contrario, all'aumento del dazio doganale sui tessuti di seta pura.

Lo sconto in Inghilterra.

Londra 19. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 5 0|0 al 4 1|2 0|0.

Bollettino della Borsa

UDINE 19 gennaio 1900.

	gen. 18	gen. 19
Rendita		
Italiana 5 % contanti ex coup.	99 30	99 40
» 5 % fine mese	99 45	99 50
» 4 ½	110.—	110.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coupons	318.—	318.—
» 3 % Italiane	306.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	503.—
» » 4 ½	510.—	510.—
» Banco di Napoli 5 %	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	503.—	503.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	892.—	896.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	224.—	224.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	722.—	723.—
» Ferr. Medit. ex coupons	534.—	536.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	107.15	107.10
Germania	131.60	131.40
Londra	27.03	27.—
Austria - Corone	111.50	111.50
Napoleoni	21.41	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	95.—	93.20

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.18**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.